

Elenco

Il Secolo XIX 11 agosto 2023 Patto Comune-Croce Rossa Una sede nuova in viale Alpi.....	1
Il Secolo XIX 11 agosto 2023 Agricoltura di prossimità. Il piano di Regione e Asl 5 presentato in Comune.....	2
Il Secolo XIX 11 agosto 2023 Gastroenterologia cerca due medici.....	3
Il Secolo XIX 11 agosto 2023 Medico temporaneo in arrivo a Zignago Soluzione tampone.....	4
Il Secolo XIX 11 agosto 2023 Morto profiti, il manager della Sanità 'Da sempre un uomo delle istituzioni'.....	5
Il Secolo XIX 11 agosto 2023 Prelievi di sangue, ecco il team di controllo.....	6
Il Secolo XIX 11 agosto 2023 Rinforzi per la sanità Assunti 20 infermieri delle graduatorie.....	7
La Repubblica Liguria 11 agosto 2023 Addio a Giuseppe Profiti il manager della sanità.....	8
La Repubblica Liguria 11 agosto 2023 Gaslini, appalto Dna e segreto industriale. E' scontro davanti al Tar.....	9

Patto Comune-Croce Rossa

Una sede nuova in viale Alpi

Il presidente De Angelis: «La struttura ci permetterà di accentrare i servizi»
Edificio pronto in cinque anni e capace di produrre energia con il fotovoltaico

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Alla Spezia la nuova sede della Croce Rossa Italiana (Cri) sarà realizzata in viale Alpi. E ieri mattina è stato firmato l'apposito atto tra il Comune della Spezia e la Croce Rossa per la cessione del diritto di superficie di un terreno di più di 2 mila metri quadrati nella zona. Il nuovo edificio che ospiterà la sede della Croce rossa spezzina sorgerà davanti alla Rsa Mazzini. Questo passo giunge dopo l'approvazione all'unanimità, nell'ultima assemblea dei soci della Cri, del mandato per portare a termine gli atti necessari alla costruzione della nuova sede della Cri spezzina. «Grazie al lavoro del Comune, del sindaco Pierluigi Peracchini e di Manuela Gagliardi, assessore al Patrimonio è stato siglato ufficialmente l'atto di cessione del diritto di superficie del terreno di proprietà civic per la durata di 99 anni al costo di 148 mila euro», sottoli-



La stretta di mano tra il sindaco Pierluigi Peracchini, a destra, e Luigi De Angelis, presidente della Cri

nea una nota della Cri spezzina.

In quel sito sarà realizzato il nuovo edificio della Cri, che al momento sorge poco distante, in via Santa Caterina. «La firma di questo accordo consentirà alla Croce Rossa della Spezia di realizzare la nuova sede. L'atto rappresenta un

passo avanti importante per l'organizzazione e testimonia l'impegno costante del Comune nel sostenere l'associazionismo, un pilastro fondamentale della nostra comunità – sottolinea il sindaco Peracchini - La nuova sede rappresenterà non solo uno spazio fisico, ma un luogo di rifugio, assistenza

e solidarietà per coloro che ne avranno bisogno. Ringrazio la Croce Rossa della Spezia, il presidente Luigi De De Angelis e tutti i volontari per il lavoro che svolgono ogni giorno con impegno e passione».

La nuova sede garantirà vantaggi logistici per la Croce Rossa, che potrà così riunire in un

unico sito le attività e i servizi di assistenza che oggi sono distribuiti in diversi quartieri della città. Dagli gli spazi di via Parma, utilizzati dai volontari per aiutare le persone in difficoltà economica, al magazzino di Protezione Civile, oggi collocato a Fabiano.

Il passo successivo alla sottoscrizione della cessione del terreno sarà la presentazione del progetto definitivo della sede curato dall'architetto Nicola De Matri. Secondo il piano il nuovo edificio, che in base all'accordo dovrà essere realizzato al massimo entro cinque anni, avrà un basso impatto ambientale e sarà anche in grado di autoprodurre energia attraverso dei pannelli solari, mentre la parte esterna ospiterà un giardino che accoglierà all'ingresso visitatori e volontari. Dice Luigi De Angelis, presidente provinciale della Cri: «In questi anni la nostra associazione si è sviluppata ed è cresciuta molto anche in termini di numeri. Basti pensare che oggi contiamo più di 540 volontari. L'attuale sede di via Santa Caterina è ormai inadatta a ospitare uffici, sale dedicate ai volontari e spazi adeguati per il nostro parco mezzi. Ringrazio il Comune, sindaco e assessore per il risultato raggiunto. L'obiettivo è centralizzare in un'unica area i servizi. Per come l'abbiamo pensata, la nuova sede della Croce Rossa sarà non solo la casa dei volontari, ma anche una porta aperta verso le esigenze della comunità spezzina e delle fasce più deboli». —

ALLE 10.30 A PALAZZO CIVICO

Agricoltura di prossimità Il piano di Regione e Asl 5 presentato in Comune

LA SPEZIA

Oggi alle 10,30 nella Sala Multimediale del Palazzo Civico della Spezia in piazza Europa sarà presentata la chiusura dei tre progetti di "Agricoltura Sociale" rivolto ad aziende agricole e soggetti fragili dei tre Distretti sociosanitari 17 Val di Vara, 18 Golfo dei Poeti e 19 Val di Magra, con Asl 5 unico capofila.

È previsto l'intervento dell'assessore alle Politiche

sociali della Regione Liguria Giacomo Raul Giampe drone, il vicedirettore generale del Dipartimento Agricoltura della Regione Liguria Federico Marengo, i direttori sociosanitario e amministrativo di Asl5 Simo- netta Lucarini e Maria Ales- sandra Massei e i responsa- bili del progetto di Asl 5 ol- tre ai rappresentanti degli enti di formazione.

Ci saranno anche le asso- ciazioni di categoria degli educatori direttamente

coinvolti nella realizzazio- ne dei progetti.

I progetti dell'Unione Eu- ropea, vincitori del Bando di Regione Liguria di Agri- coltura Sociale Psr 2014-2020 costituiscono il primo esperimento coordi- nato sul territorio spezzino di Agricoltura Sociale, os- sia di attività che uniscono esigenze di settori diversi in una formula innovativa per generare servizi multifun- zionali sostenibili e di am- pio impatto sociale, con l'o- biettivo di inserire persone fragili in un contesto nuovo e votato all'espressione del- le loro potenzialità e, per i meno svantaggiati, svilup- pare competenze spendibi- li nel mondo del lavoro.

«L'agricoltura sociale por- ta visibilità e riconoscibilità sul territorio, creando con- dizioni favorevoli per la per-

manenza delle famiglie nel- le comunità rurali. L'azien- da che fa agricoltura socia- le gode di un sostegno pub- blico speciale per l'utilizzo dei propri prodotti agricoli, la promozione e molto altro ancora», sottolinea una no- ta di presentazione dell'e- vento che si terrà alla Spe- zia in mattinata.

«Nell'agricoltura c'è una innata predisposizione na- turale per la valorizzazione degli individui di tutte le età - aggiungono - La relazio- ne e la prossimità sono, in- fatti, veri e propri valori an- tichi e da sempre presenti nel mondo contadino così come la solidarietà, il mu- tuo aiuto, la cura e l'assi- stenza di membri all'inter- no di una cerchia familiare "allargata"». —

collecchia@ilsecoloxix.it

S.COLL.

Gastroenterologia cerca due medici

LA SPEZIA

E' stata nominata la commissione del concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato di due posti da dirigente medico della disciplina di Gastroenterologia bandito da Asl5.

Presidente della commissione è stato nominato Lorenzo Camellini, primario di Asl5. Componente titolare la collega Maria Caterina Parodi del Policlinico San Martino di Genova e supplente il medico Nico Pagano dell'Azienda ospedaliero universi-

taria di Novara. Altro componente titolare è Mario Grassini dell'Asl di Asti e supplente Raffele Manta dell'Azienda Usl Toscana Nord Ovest. Segretaria Valetina Mariotti di Asl5. Gastroenterologia e Endoscopia Digestiva effettuano prestazioni a favore di esterni e ricoverati. Gli esami e le visite sono eseguiti presso l'ospedale Sant'Andrea della Spezia. Il reparto è aperto dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 19; il sabato dalle 7 alle 13. Di notte e nei festivi c'è la pronta disponibilità. —

S.COLLA

DOPO CHE IL TITOLARE SI È TRASFERITO



Pieve di Zignago

Medico temporaneo in arrivo a Zignago Soluzione tampone

Laura Ivani / ZIGNAGO

Un medico “provvisorio”, da settembre. Affiancato a una nuova figura, quella dell’infermiere di comunità, che diventerà un punto di riferimento sul territorio.

Asl5 cerca così di tamponare la mancanza di un medico di base a Zignago dal primo settembre, perché l’attuale dottore ha accettato un incarico alla Spezia. Ieri mattina si è tenuta una partecipata

riunione al centro polivalente di Pieve, con la partecipazione di Maria Elena Cavallo, referente per il distretto 17 Riviera Val di Vara. Sono 300 i pazienti che rimarranno scoperti solo a Zignago, si calcola oltre un migliaio in tutta la zona.

Asl5 ha assicurato il mantenimento della zona carente su Zignago, «con il bando per l’individuazione di un nuovo medico entro la fine dell’anno – riferisce il sinda-

co Simone Sivori -. Nel frattempo vedremo se sarà possibile ottenere un medico provvisorio, vista la grande carenza di queste figure».

Nel caso non fosse possibile incaricare in via temporanea un professionista, Asl5 ha assicurato due altre soluzioni. I pazienti che rimarranno “scoperti” potranno usufruire dei posti liberi che hanno a disposizione alcuni medici di libera scelta presenti nel territorio del distretto 17.

Altrimenti, Asl5 si è impegnata a inviare un medico sul territorio una volta alla settimana, che riceverà nello studio a Pieve di Zignago, nell’attesa del medico titolare. Questa figura sarà comunque affiancata da un infermiere di comunità: un nuovo servizio di medicina territoriale, cui potranno accedere tutti i cittadini, per la misurazione della pressione o della glicemia, per medicazioni e altro. Non potrà fare ricette. «Inizialmente sarà presente una volta alla settimana, poi vedremo in base alle esigenze. Sarà garantita anche la presenza dell’assistente sociale due volte al mese». Altri servizi, dedicati alle esigenze mediche del territorio, potranno essere attivati in futuro. —

Morto Profiti, il manager della Sanità «Da sempre un uomo delle istituzioni»

Docente di Scienze Politiche, ha gestito i processi di trasformazione in Liguria e in Calabria. L'incarico al Bambin Gesù

Alessandra Rossi / GENOVA

«Ho perso un amico. Ma l'Italia ha perso un grande manager, un visionario della sanità». È commosso il professor Ferdinando Cafiero nel ricordare Giuseppe Profiti, di cui era amico sin dal 1980. L'attuale commissario straordinario di Azienda Zero, l'ente di governance della sanità calabrese e strettissimo collaboratore del governatore Roberto Occhiuto è morto ieri, a 62 anni, mentre si trovava in Salento. Profiti è stato colto da un malore mentre correva. «Lui era così: sempre in movimen-

«Sembrava un uomo distaccato e freddo, ma era estremamente empatico»

to, sempre pieno di idee - aggiunge Cafiero -. Sembrava freddo, ma era una persona estremamente empatica, anche se riservata. È una gigantesca perdita».

Profiti era originario di Catanzaro, ma strettamente legato alla Liguria, perché parte della sua famiglia aveva radici nel savonese.

Ufficiale nella Guardia di Finanza dal 1985 al 1987, laureato in Scienze Politiche, indirizzo Amministrativo, intra-

IL PROFILO

Da ufficiale della Finanza a dirigente in Vaticano

Nato nel '61 a Catanzaro, Pino Profiti era professore di contabilità dello Stato e degli enti pubblici all'Università di Genova. Ex ufficiale della Finanza era stato presidente del Bambin Gesù di Roma. Ospedale che gli aveva dato prestigio, soddisfazioni e amarezze come la condanna del tribunale Vaticano per la vicenda dell'attico del cardinale Tarcisio Bertone. È stato vicepresidente del Galliera, numero due del Gaslini, si è occupato di gestione degli ospedali, come consulente di gruppi privati nazionali ed era entrato nel cda della Sampdoria. In Calabria, da un anno, era commissario straordinario di Azienda Zero, la società che gestisce i servizi sanitari della regione.

prende la carriera accademica nell'ateneo di Genova. Il primo importante incarico in sanità arriva nel 1993, quando diventa vice commissario straordinario dell'Istituto Scientifico Tumori di Genova. Fu poi, nel 1998, direttore amministrativo del Gaslini. «Uomo delle istituzioni», come lo definiscono molti che lo conoscevano, fu direttore generale della Regione Liguria dal 2001 al 2007 e vicepresidente del Galliera dal 2004 al



Giuseppe Pino Profiti ritratto durante un incontro pubblico per la Regione Liguria

2009. L'incontro con il cardinal Bertone, che lo volle fortemente a Roma, città che segnò profondamente la carriera di Profiti. Proprio nella capitale, dal 2008 al 2015, fu presidente e amministratore delegato del Bambin Gesù.

Irisultati conseguiti sotto la sua guida sono stati in ambito della sanità pediatrica di valenza internazionale: nel 2013 superò gli standard del Boston Children Hospital e del Great Ormond Street Ho-

spital di Londra. Per tali traguardi, Profiti venne insignito dal ministro della Sanità della medaglia d'oro al valore della Sanità pubblica della Repubblica italiana. Negli ultimi anni, per lui, anche un ruolo «fuori dalle righe», come consigliere della Sampdoria, prima della rivoluzione Radrizzani-Manfredi.

«Sono sgomento per la notizia atroce e improvvisa - commenta il presidente della Calabria, Occhiuto -. Perdiamo un

manager dalle straordinarie qualità, un professionista di assoluto valore che in questi mesi è stato di fondamentale importanza per l'azione di riforma e risanamento della sanità calabrese portata avanti dal mio governo regionale. Io - aggiunge il governatore - perdo anche un amico, una persona speciale, di grande rigore, ma anche con una sana e geniale ironia. Mancherà tanto a tutti noi». Profondo cordoglio anche dalla Liguria, dove

Profiti era stato nominato coordinatore della Struttura di missione a supporto del sistema sanitario regionale nella primavera 2021: «Questa notizia mi lascia attonito e sgomento - ha fatto sapere il presidente Giovanni Toti -. Ho avuto la fortuna e l'onore di poter lavorare a fianco del professor Profiti in una fase di difficoltà del nostro sistema sanitario immediatamente dopo le fasi più difficili della pandemia da Covid-19 e di poterne apprezzare le grandi qualità non solo professionali, ma anche umane».

«Profiti - ha concluso - ha la-

Il cordoglio di Toti: «Siamo tutti attoniti, ne abbiamo apprezzato le grandi qualità»

sciato un segno indelebile nella sanità ligure, dimostrando grandi intelligenza, competenza, dedizione e passione nel suo lavoro. Anche grazie al suo impegno la Liguria è stata tra le regioni che meglio sono uscite da quell'emergenza, senza dimenticare il suo straordinario contributo per il progetto dell'ospedale degli Erzelli nell'ambito del Pnrr. La sua scomparsa rappresenta una perdita per l'Italia». —

DECISIONE DELL'AZIENDA SANITARIA

Prelievi di sangue, ecco il team di controllo

LA SPEZIA

L'Asl5 ha nominato degli assistenti per il controllo dell'adeguatezza nello svolgimento delle prestazioni infermieristiche per il prelievo del sangue per un periodo di sei mesi.

Alla fine dello scorso mese di maggio l'azienda della sanità pubblica locale ha rinnovato il servizio che riguarda il prelievo del sangue alla Studio Monsignori Associati di Sarzana per un

importo semestrale pari a 137 mila euro che da tempo esegue questo importante servizio per conto di Asl5.

Il direttore dell'esecuzione del contratto è la responsabile del Distretto Sociosanitario 18, Claudia Di Bernardo. Collaboratori per il distretto 18 La Spezia e Golfo l'assistente amministrativo Giulia Carlini e per il distretto 19 la collega Francesca Maloni. —

S.COLL.

ENTRERANNO IN SERVIZIO A SETTEMBRE

Rinforzi per la sanità Assunti 20 infermieri dalle graduatorie

LA SPEZIA

Nella sanità pubblica spezzina arrivano i rinforzi. Asl5 ha assunto a tempo indeterminato 20 infermieri mediante lo scorrimento della graduatoria del concorso pubblico unificato di Alisa per un totale di 700 posti. In realtà il totale degli infermieri disponibili è 56. Nella delibera di ieri però è indicato

che Asl5 procederà all'assunzione dei primi 20 candidati idonei della graduatoria, al fine di sopperire alle necessità più urgenti, previa acquisizione della documentazione prescritta e la verifica dell'idoneità all'esercizio delle mansioni proprie del profilo di appartenenza senza limitazione e prescrizione alcuna. Questi i nomi dei nuovi infermieri di Asl5: Silvia Spi-

na, Valeria Tacchi, Noel bello, Onofrio Garzone, Martina Giovannini, Virginia Zampini, Brenda Rebecchi, Nicolò Cucurnia, Martina Ciocchini, Eleonora Baldini, Babu Cozzani, Manuela Alcamo, Agnese Esposito Sen Margherita, Alice Ladurini, Alessio Vecoli, Eliana Ricci, Ilaria Benedetti, Daniele Conti, Francesca Marzano e Margherita Santucci.

I nuovi infermieri entreranno in servizio a partire dal prossimo primo settembre. Il costo fino al 31 dicembre dell'anno in corso è di oltre 242 mila euro. Nel settembre del 2022 Alisa ha disposto l'invio ad Asl5 l'elenco dei nominativi di 70 candidati vincitori del concorso che avevano espresso la loro

preferenza di assegnazione presso la sanità pubblica spezzina, secondo la graduatoria di merito del Levante Ligure.

Dei 70 vincitori sono 66 coloro che hanno formalmente accettato. Nel corso del 2023 Asl5 a seguito della ricognizione delle carenze organiche per gli infermieri è emersa la necessità di nuove assunzioni sia per garantire l'assistenza ospedaliera sia per il potenziamento dei nuovi servizi territoriali legati all'attivazione dei Centri operativi territoriali (Cot) e Case di Comunità e di sostituire le cessazioni volontarie e il pensionamento del personale. —

S.COLL.

Addio a Giuseppe Profiti il manager della sanità

Nella tarda serata di ieri è deceduto improvvisamente Giuseppe (Pino) Profiti, conosciutissimo manager della sanità non solo ligure, ma anche della Calabria e del Lazio. Il 62enne manager di origini catanzaresi, ma da tanti anni trapiantato in Liguria, in questi giorni si trovava in Puglia, dove era in vacanza. Qui è stato colto da un malore.

Nella sua lunga carriera è stato tra l'altro manager della Regione Liguria e successivamente ha ricoperto vari incarichi nel mondo sanitario, tra cui presidente dell'Ospedale Bambin Gesù di Roma, membro del Cda del Galliera, ricercatore all'Università e coordinatore per il nuovo ospedale degli Erzelli. Profondo cordoglio da parte del presidente della Regione Liguria Giovanni Toti e di tutta la Giunta per l'improvvisa scom-

parsa del professor Giuseppe Profiti. "Questa notizia mi lascia attonito e sgomento. Ho avuto la fortuna e l'onore di poter lavorare a fianco del professor Profiti in una fase di difficoltà del nostro sistema sanitario immediatamente dopo le fasi più difficili della pandemia da covid-19 e di poterne apprezzare le grandi qualità non solo professionali ma anche umane. Giuseppe Profiti ha lasciato un segno indelebile nella sanità ligure, dimostrando grandi intelligenza, competenza, dedizione e passione nel suo lavoro. Anche grazie al suo impegno la Liguria è stata tra le regioni che meglio sono uscite da quell'emergenza, senza dimenticare il suo straordinario contributo per il progetto dell'ospedale degli Erzelli nell'ambito del Pnrr. La sua scomparsa rappresenta una perdita per l'Italia intera".

Gaslini, appalto Dna e segreto industriale È scontro davanti al Tar

di Marco Lignana

La battaglia di fronte al Tar della Liguria muove interessi economici enormi e riguarda il futuro della ricerca scientifica. Ed è tutta centrata su un file segreto e conteso. Da una parte il colosso della diagnostica (e farmaceutica) Roche. Dall'altra una concorrente del settore, la Technogenetics, big italiana che fa parte della multinazionale con sede a Shanghai Khb. In mezzo, sofisticati e innovativi sistemi di sequenziamento del Dna all'ospedale Gaslini.

L'istituto pediatrico genovese, come ricostruito dai giudici amministrativi in una recente ordinanza, ha indetto una procedura aperta per «la fornitura di sistemi di diagnostica molecolare» con una particolare tecnologia di sequenziamento «occorrenti all'Unità operativa complessa Genetica Umana per un periodo di 60 mesi».

Il lotto numero 2 della gara è stato vinto da Technogenetics. Fin qui tutto normale, così come tutto sommato rientra nell'ordinario la reazione di Roche Diagnostics. Che in qualità di «sconfitta» ha chiesto al Gaslini «l'accesso all'intera documentazio-

A contendersi la diagnostica da una parte la Technogenetics dall'altra la Roche

ne contenente l'offerta tecnica» dell'azienda vincitrice. Questo per andare a vedere in concreto sotto quali aspetti l'offerta di Technogenetics è stata giudicata migliore dall'ospedale di Quarto.

La richiesta di «vedere le carte», dopo qualche incomprensione, è stata esaudita, ma all'appello manca un file (il cui nome, lo cosiddetta «stringa» in linguaggio informatico, è sterminato). Ovvero il documento che Technogenetics proprio non vuole esibire. Da qui il ricorso al Tar di Roche, sia contro il Gaslini (che in questo procedimento è assistito dal



Il genoma

La sequenza fotografica al computer del patrimonio genetico dell'organismo

legale e vicesindaco di Genova Pietro Piciocchi) sia contro l'azienda concorrente.

Come spiegano gli stessi giudici (il presidente Giuseppe Caruso, oltre a Liliana Felletti e Marcello Bolognesi) «per quanto riguarda il documento non osteso» secondo Technogenetics «esso racchiuderebbe il

Il documento conterrebbe il know-how del prodotto tutelato dalla legge

know-how tecnologico del prodotto, tutelato ai sensi dell'articolo 98 del decreto legislativo 30 del 2005». In particolare il documento «conterrebbe dettagli di tipo tecnico che rivelerebbero il funzionamento del sistema. Al fine di mostrare la ricorrenza di un segreto tecnico-commerciale Technogenetics ha, quindi, in-

vocato la clausola di non divulgabilità».

I giudici a questo punto, per decidere quale dei due colossi abbia ragione, hanno trovato una «terza via». Partendo dal presupposto, stabilito dalla Corte di Giustizia Europea, che «per procedere ad un esame completo di tutti gli elementi di fatto e di diritto pertinenti, il giudice deve poter disporre delle informazioni necessarie, ivi comprese le informazioni riservate e i segreti commerciali, per essere in grado di decidere con piena cognizione di causa». Allo stesso tempo, però, «data l'importanza della protezione delle informazioni riservate, l'autorità giudiziaria deve poter decidere, se necessario, che talune informazioni contenute nel fascicolo di cui dispone non debbano essere trasmesse alle parti e ai loro avvocati».

Così ecco la decisione di farsi spedire il file segreto «in via riservata». I giudici scrivono: «Ritenuto pertanto che, per contemperare il diritto di accesso dell'operatore economico ricorrente con l'esigenza dell'impresa controinteressata di mantene-

In mezzo ci sta un file con contenuti non divulgabili sul funzionamento del macchinario

re celati i propri segreti industriali, debba disporsi l'acquisizione in via riservata del documento in contestazione (senza deposito sulla piattaforma Pat, il Portale dell'amministrazione trasparente), in modo che il Tribunale possa valutare se lo stesso contenga effettivamente informazioni tutelate e quindi, stabilire se sia o meno ostensibile, in tutto o in parte.

Il file dovrà essere spedito al collegio entro il 5 settembre via Pec. Dieci giorni dopo, l'udienza in camera di consiglio per sciogliere il nodo del file segreto.